

# MARTEDÌ 4 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebbrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,

la tua giustizia  
è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio  
come l'abisso profondo:  
uomini e bestie tu salvi,  
Signore.

Quanto è prezioso  
il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini  
all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza  
della tua casa:  
tu li disseti  
al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.  
Riversa il tuo amore  
su chi ti riconosce,

la tua giustizia  
sui retti di cuore.  
Non mi raggiunga  
il piede dei superbi

e non mi scacci  
la mano dei malvagi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante  
(Lc 4,37).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, la ricchezza della tua sapienza.**

- Lo Spirito conosce le profondità di Dio. Facci dimorare nel tuo amore, Signore.
- L'uomo mosso dallo Spirito giudica ogni cosa. Facci crescere in un discernimento autentico e maturo.
- Noi abbiamo il pensiero di Cristo. Trasforma la nostra mente e i nostri giudizi, perché siano abitati dalla tua sapienza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,  
perché ti invoco tutto il giorno:  
tu sei buono e pronto al perdono,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1COR 2,10B-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>10</sup>lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. <sup>11</sup>Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. <sup>12</sup>Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. <sup>13</sup>Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla

sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. <sup>14</sup>Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. <sup>15</sup>L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. <sup>16</sup>Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

Rit. **Giusto è il Signore in tutte le sue vie.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>14</sup>Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 7,16

**Alleluia, alleluia.**

Un grande profeta è sorto tra noi,  
Dio ha visitato il suo popolo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 4,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>31</sup>scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. <sup>32</sup>Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

<sup>33</sup>Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: <sup>34</sup>«Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

<sup>35</sup>Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demone lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

<sup>36</sup>Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». <sup>37</sup>E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!  
La riservi per quelli che ti temono.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La libertà dei figli di Dio**

La predicazione nella sinagoga di Nazaret si è conclusa con la decisione di uccidere Gesù, ma egli – aveva annotato Luca –

«passando in mezzo a loro, si mise in cammino» (Lc 4,30). Il rifiuto degli uomini non può impedire a Gesù di andare altrove a proclamare il compimento della parola di Dio, che inaugura l'anno di grazia del Signore. In questa esperienza Gesù sembra rivivere il cammino di Abramo: deve anche lui lasciare la sua patria, Nazaret, per incamminarsi là dove Dio gli mostra. Un testo della tradizione rabbinica commenta: «Abramo era come un'ampolla di profumo che stando chiusa in un angolo non diffondeva odore; bisognava muoverla perché tutti ne sentissero la fragranza» (*Genesis Rabbah* 39,2). Anche Gesù, rifiutato dai suoi, lascia la sua patria e ora «la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante» (Lc 4,37). La fama di Gesù si diffonde ovunque come il profumo di Abramo. Rifiutato, Gesù non subisce questa esperienza tragica, ma la assume e le dà un senso nuovo: la non accoglienza della sua parola a Nazaret diviene l'occasione perché essa si manifesti ovunque, «in ogni luogo della regione».

Oggi si manifesta in un'altra sinagoga, quella di Cafarnaò. La parola di Gesù ancora una volta suscita sentimenti contrastanti, opera una divisione. Da una parte c'è la reazione della gente, stupita dal suo insegnamento, «perché la sua parola aveva autorità» (4,32). È l'autorità di un compimento. Anche a Nazaret Gesù aveva annunciato il compiersi dell'oggi della salvezza. La parola di Dio, che giunge a pienezza nella sua persona, torna a compiersi nella vita di tutti coloro che vengono da essa raggiunti, consolati, guariti, liberati. Dall'altra parte c'è la reazione di un

uomo posseduto da uno spirito impuro, che non può far altro che riconoscere la santità di Dio che dimora nella persona di Gesù, e di conseguenza deve confessare l'assoluta inconciliabilità tra la santità di Gesù e la propria impurità. «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?» (4,34). Più esattamente il testo greco recita: «Che cosa tra te e noi, Gesù Nazareno?». Non ci può essere nessuna vicinanza, nessuna condivisione possibile. Là dove si manifesta la santità di Dio, la sua promessa di vita, la sua liberazione, lo spirito del male non può che retrocedere e abbandonare il campo. Non può che confessare la propria sconfitta. Commenterebbe san Paolo: «Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (2Cor 3,17). C'è la liberazione dal male, dalle sue catene, dalle sue menzogne, dalle sue illusioni. L'iniziale stupore della gente cresce ed esplode in numerose domande sull'identità di Gesù: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?» (Lc 4,36). La risposta a questi interrogativi il lettore attento del vangelo sa di poterla trovare nelle pagine precedenti, nelle quali l'evangelista ci ha già mostrato la docilità di Gesù, la sua obbedienza all'azione dello Spirito, che è disceso su di lui presso il Giordano, lo ha poi condotto nel deserto, quindi lo ha inviato in missione. La parola di Gesù è una parola potente, che può comandare persino agli spiriti impuri, anzitutto perché è una parola obbediente, docile all'agire dello Spirito puro, dello Spirito Santo.



«Ora – scrive Paolo ai corinzi –, noi abbiamo il pensiero di Cristo» (1Cor 2,16). Avere il suo stesso pensiero non significa soltanto condividere il suo modo di ragionare, i contenuti della sua visione delle cose. Significa soprattutto condividere i suoi atteggiamenti e sentimenti più profondi, il suo modo di rimanere nella relazione filiale con il Padre, nella docilità al suo Spirito. Paolo insiste su questo aspetto: «Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato» (2,12). E ciò che Dio ci dona nello Spirito del Figlio è la libertà da ogni schiavitù del male, la libertà dei figli di Dio.

*Padre, quando ascoltiamo la parola del tuo Figlio, e ci poniamo con verità e trasparenza davanti alla sua persona e ai suoi gesti, noi riconosciamo quante siano le schiavitù che imprigionano la nostra vita e ci impediscono di gustare la tua gioia. Donaci lo Spirito e rendici liberi, per farci camminare sulle tue vie e conoscere in profondità la tua bellezza.*

**Cattolici**

Bonifacio I, papa (422); Rosalia, vergine ed eremita (1160).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo veggente e profeta Mosè (II mill. a.C.) e del santo ieromartire Babila, vescovo di Antiochia (250).

**Anglicani**

Birino, vescovo di Dochester (650 ca.).

**Luterani**

Giovanni Mollio, martire in Italia (1553).